CORONAVIRUS, MARINANGELI: ”GIUSTO RIPARTIRE, MA TROPPA GENTE NEI PARCHI, NON VOGLIAMO RIEMPIRE I LETTI”

10 Maggio 2020



L’AQUILA – Troppa gente nei parchi cittadini, in tanti passeggio, non tutti con protezioni. Il primario di Rianimazione all’Aquila, Franco Marinangeli invita alla cautela con un lungo post su Facebook: «Prendo spunto dalla confezione di una delle tante donazioni pervenute. Ci sono due scritte significative. La prima: ce la faremo anche questa volta! La seconda: fragile. Non entro nel merito della correttezza o meno dell’ultimo decreto. Non è mio compito…mi limito a ricordare a tutti che le curve del contagio in discesa sono tali perché abbiamo saputo rispettare le regole…siamo stati virtuosi! Il prezzo pagato al Covid nella fase 1 nella nostra terapia intensiva è stato di 15 vite umane…mentre 24 sono stati i pazienti che ne sono usciti col sorriso, e per 3 continuiamo a impegnarci al massimo…nella speranza di veder premiato questo impegno. Per questi pazienti hanno lavorato incessantemente per circa due mesi 70 professionisti di eccezionale valore, tra rianimatori, infermieri, operatori socio-sanitari, sostenuti da una governance e una struttura amministrativa altrettanto efficace. Una macchina molto complessa, messa in moto in poche ore, che è riuscita a superare ostacoli di ogni genere. Abbiamo avuto grande solidarietà da tutti. Dai singoli, alle istituzioni, alla politica tutta, ciò che ha favorito uno spirito di squadra costruttivo. Abbiamo sentito la vostra solidarietà, e questo ci ha aiutato molto, di questo vi ringrazio. Ma mentre la curva dei contagi continua fortunatamente a scendere, noi continuiamo ad approvvigionare materiali, farmaci, attrezzature perché temiamo che sia una tregua molto fragile».

«E’ giusto ripartire – dice Marinangeli – le aziende devono riprendere il lavoro…ma dobbiamo essere consapevoli del fatto che non si riparte perché si è certi della scomparsa del virus, ma solo perché diversamente il Paese sarebbe portato alla fame, si morirebbe di fame e non di Covid…Quindi si tratta di un rischio calcolato, ed è il motivo per cui i posti letto di terapia intensiva Covid restano attivi e ci si chiede di garantirli anche per il futuro. Rischio calcolato non significa assenza di rischio…significa che è prevedibile una nuova ondata. C’è un unico modo perché ciò possa essere evitato…una gestione responsabile della nostra libertà. Ognuno sa bene cosa si può fare e non fare…cosa si deve o non si deve fare. La responsabilità del risultato passa da noi sanitari a noi cittadini! Non vogliamo, non dobbiamo utilizzare i posti di terapia intensiva che pure abbiamo per prudenza preparato, mentre è fondamentale lavorare tutti insieme sulla prevenzione. Vorremmo lasciarli vuoti quei posti letto. Aiutateci».

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli